

Disposizioni e condizioni di attuazione del Programma Operativo

6.1 MODALITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

La programmazione dei Fondi strutturali 2000/2006 presenta caratteri fortemente innovativi sia riguardo al modello di programmazione sia per le procedure tecnico-programmatiche previste dai nuovi regolamenti comunitari.

Tali mutamenti - caratterizzati dalla ricerca di una maggiore semplificazione e gradualità procedurale e da un rafforzamento del principio della sussidiarietà e del decentramento - influenzano, indirizzano ed orientano l'azione che la Regione ha avviato per dare attuazione alla nuova programmazione, in una logica di effettiva concertazione e partecipazione.

Le modalità di attuazione si riferiscono e rispettano le disposizioni del QCS 2000-2006 cui si fa riferimento per quanto non sia specificatamente indicato nel presente testo.

Il contenuto del presente capitolo potrà essere modificato da disposizioni adottate in applicazione dell'art. 53.2 del Regolamento (CE) n. 1260/99.

6.1.1 Autorità di gestione

L'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione, e in particolare delle attività indicate all'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

L'Autorità di gestione designata per il POR della Calabria è:

Regione Calabria

Dipartimento Bilancio, Finanze, Programmazione e Sviluppo Economico

Settore Programmazione, Sviluppo Economico e Interventi Comunitari

88100 Catanzaro

Responsabile: Dirigente Settore pro-tempore

Posta elettronica: adg.porcalabria@regcal.it

La Regione Calabria opera per l'attuazione del Programma Operativo 2000-2006 sulla base delle esperienze maturate non solo nella precedente gestione relativa al Programma Operativo 1994-1999, ma soprattutto nella prima fase di programmazione 2000-2006.

In relazione al primo profilo, la necessità di realizzare un processo decisionale efficiente per accedere all'utilizzazione dei fondi strutturali ha favorito la ricerca in concreto di una più chiara linea di confine tra la funzione di programmazione e di indirizzo strategico della politica di sviluppo regionale (di competenza del Consiglio) e gli strumenti operativi di attuazione della programmazione regionale (di competenza della Giunta). In particolare, per i Programmi Operativi nell'ambito del QCS è stabilito che, anche in deroga ad eventuali norme previste dalle leggi regionali di settore, i piani o programmi di attuazione dei Programmi Operativi stessi sono di esclusiva competenza della Giunta regionale²⁰¹.

Quanto al secondo profilo, il ruolo della Regione in ordine alla gestione del Programma Operativo è stato reso più chiaro e solido dalla riforma amministrativa realizzata con la legge 13 maggio 1996 n. 7, con la deliberazione della Giunta regionale 4 novembre 1998, n. 5761 e successive modificazioni (alla quale hanno fatto seguito le delibere di preposizione dei dirigenti) e con il Decreto del Presidente della Regione 24 giugno 1999, n. 354 in adempimento dei disposti normativi del d.lgs. n. 29/1993 e del d.lgs. n. 80/1998.

Le novità introdotte nel loro complesso sono tali da assicurare una gestione più efficace ed efficiente del Programma Operativo, consentendo anche una maggiore integrazione tra l'amministrazione degli interventi di attuazione del Programma stesso e quella degli interventi ordinari, con un notevole vantaggio complessivo per la funzionalità d'insieme del sistema amministrativo regionale.

²⁰¹ Art.3 della legge regionale 22 dicembre 1994, n.28.

La Regione rafforzerà per il triennio 2004-2006, in termini di risorse umane e strumentali, i Dipartimenti interessati dal POR per garantire un'efficiente gestione degli interventi.

L'Autorità di gestione, in particolare, è responsabile:

- della raccolta di dati affidabili sull'attuazione del programma operativo di supporto all'attività di sorveglianza e alla valutazione, nonché della trasmissione di tali dati secondo modalità concordate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- dell'attuazione e degli eventuali adeguamenti del complemento di programmazione;
- della sorveglianza e dell'organizzazione, in collaborazione con la Commissione e l'autorità di Gestione del QCS, della valutazione intermedia;
- della regolarità delle operazioni finanziate nell'ambito del Programma Operativo, segnatamente all'attuazione di misure di controllo interno, compatibili con i principi di sana gestione finanziaria e dell'attuazione delle osservazioni o richieste di misure correttive (art.38, par. 4 reg. (CE) n. 1260/99) o raccomandazioni di adattamento (art.38, par. 2 reg. (CE) n. 1260/99);
- della compatibilità con le politiche comunitarie, secondo quanto stabilito all'art. 12 del reg. (CE) n. 1260/99;
- del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità.

Inoltre, l'Autorità di Gestione:

- assicura la partecipazione della Regione agli organismi di partenariato previsti da disposizioni comunitarie ed, in particolare, al Comitato di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno per le Regioni Italiane dell'Obiettivo 1 2000-2006, ai Comitati di Sorveglianza dei vari Programmi Operativi Nazionali;
- stimola l'applicazione e il rispetto a livello regionale delle decisioni e degli orientamenti assunti nei vari organismi di partenariato;
- promuove l'attivo coinvolgimento di rappresentanti della Regione Calabria nella Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e delle Autorità di Programmazione, nei Gruppi di Lavoro istituiti all'interno del QCS Obiettivo 1 2000-2006 ed in ogni altro organismo costituito relativamente all'attuazione del POR Calabria 2000-2006;
- provvede alla sorveglianza della corretta implementazione del POR Calabria 2000-2006, nel rispetto delle modalità di attuazione definite nel Complemento di Programmazione;
- verifica la coerenza dei bandi con le procedure e i contenuti del QCS, del POR e del Complemento di Programmazione;
- indirizza le attività legate alla valutazione intermedia di attuazione del POR Calabria 2000-2006 e promuove la conseguente azione di riallocazione delle risorse finanziarie, comprese quelle derivanti dalla premialità, a valere sul secondo periodo di attuazione del programma operativo;
- istruisce le proposte di modifica del POR e di adeguamento del CdP.

6.1.2 Attività di coordinamento

Il coordinamento a livello regionale è assicurato attraverso l'affidamento ad un'unica struttura - Dipartimento Bilancio, Finanze, Programmazione e Sviluppo Economico –Settore Programmazione, Sviluppo Economico e Interventi Comunitari- delle attività di programmazione e di gestione finanziaria dell'intervento; tale indirizzo consente di riunire

in capo ad un unico soggetto la capacità di prendere iniziative ed assumere decisioni rispetto ad altri settori/direzioni regionali (assegnando compiti e responsabilità precisi a ciascun servizio interessato).

L'Autorità di gestione del POR è quindi responsabile del coordinamento del programma e per l'insieme dei Fondi strutturali assicura il coordinamento dei Dipartimenti regionali capofila per fondo.

I Dipartimenti capofila per fondo sono:

per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Regione Calabria

Dipartimento Bilancio, Finanze, Programmazione e Sviluppo Economico

Settore Programmazione e Sviluppo Economico - Interventi Comunitari

88100 Catanzaro

Responsabile: Dirigente Settore pro-tempore

Posta elettronica: coordinamento.fesr@regcal.it

per il Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG)

Regione Calabria

Dipartimento Agricoltura, Caccia e Pesca

Settore Politiche dello Sviluppo Rurale Attuazione POR

Responsabile: Dirigente Settore pro-tempore

88100 Catanzaro

Posta elettronica: coordinamento.feaog@regcal.it

per lo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP)

Regione Calabria

Dipartimento Agricoltura, Caccia e Pesca

Settore Politiche dello Sviluppo Rurale Attuazione POR

Responsabile: Dirigente Settore pro-tempore

88100 Catanzaro

Posta elettronica: coordinamento.sfop@regcal.it

per il Fondo Sociale Europeo (FSE)

Regione Calabria

Dipartimento Formazione Professionale, Economato e Autoparco

Settore Programmazione Ricerca e Sviluppo

Responsabile: Dirigente Settore pro-tempore

88100 Catanzaro

Posta elettronica: coordinamento.fse@regcal.it

L'Autorità di gestione del POR, sentiti i Dipartimenti regionali capofila per Fondo, indica le metodologie comuni ed identifica soluzioni agli eventuali problemi manifestatisi. Se necessario, e ogni qualvolta ritenuto opportuno, il problema specifico viene posto all'attenzione del Comitato di Sorveglianza del POR, alle cui decisioni tutti i Dipartimenti interessati devono conformarsi.

L'efficienza e l'efficacia organizzativa sono assicurate con il contestuale rafforzamento della struttura amministrativa e tecnica, affrontando in particolare le seguenti questioni:

- il rafforzamento delle funzioni e della struttura di coordinamento dell'autorità di gestione;
- la disponibilità di personale qualificato, la cui attività si concentri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- il rafforzamento di una rete affidabile fra i servizi coinvolti negli interventi dei Fondi strutturali (ossia definizione di procedure, creazione di reti interne, ecc.);
- il rafforzamento di sistemi di controllo della qualità;
- il coordinamento dei Responsabili di misura;
- la unificazione logistica dei Dipartimenti;

-
- il rafforzamento del Nucleo di valutazione e verifica regionale con particolare e specifico riferimento alle competenze necessarie ad assicurare la funzione dedicata di supporto all'AdG del POR nelle sue attività di coordinamento, indirizzo e valutazione/verifica dell'attuazione del Programma.

L'Autorità di gestione organizza riunioni periodiche con i Responsabili di Fondo e di Asse prioritario, al fine di promuovere e migliorare l'unitarietà degli interventi, di monitorare congiuntamente l'avanzamento e di risolvere le problematiche connesse all'attuazione delle misure.

L'Autorità di gestione intende svolgere un ruolo rilevante nel coordinamento tra gli interventi di sviluppo regionale finanziati con i Fondi strutturali e quelli finanziati con fonti nazionali. Il coordinamento assume un'importanza ancora maggiore a seguito della revisione di metà periodo del POR e dell'orientamento, conferito alle risorse nazionali, in particolare a quelle destinate all'attuazione degli Accordi di Programma Quadro, a favore del raggiungimento degli obiettivi degli Assi prioritari.

6.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER SOCIO-ECONOMICI E ISTITUZIONALI

6.2.1 Orientamenti generali

L'attività di partenariato già adeguatamente attuata nella fase di predisposizione e di implementazione del POR, troverà ulteriore impulso operativo nella fase di attuazione dei programmi.

In particolare, l'Autorità di gestione:

- sviluppa una periodica informazione alle autonomie locali ed alle parti economiche e sociali, onde ricevere osservazioni e proposte da utilizzare per l'efficace attuazione del POR.
- continuerà ad attuare con le strutture regionali di settore (singoli assessorati e, in particolare, quelli con competenze trasversali, e loro Dipartimenti e Direzioni) modelli organizzativi operativi di partenariato istituzionale con le Amministrazioni nazionali di settore e con la presenza attiva del Ministero dell'Economia e Finanze – DPS, atti ad assicurare, per tutta la durata del presente POR, un processo di consultazione continua e uno scambio di informazioni e di collaborazioni per attuare gli interventi, sulla base dell'esperienza maturata nella fase di programmazione;
- manterrà attivi, per la fase di predisposizione del Complemento di Programmazione, i Tavoli partenariali volti a contribuire a definire i criteri, le modalità e le procedure più idonei per dare tempestiva ed efficace attuazione alle singole misure programmate. La partecipazione e la concertazione nelle procedure, anche con le Amministrazioni centrali trasversali e di settore, costituiscono momenti determinanti per dare concretezza e certezza attuativa alle misure, attraverso il contributo delle rappresentanze delle categorie che saranno coinvolte nella realizzazione degli interventi.;
- svilupperà per le fasi di attuazione, l'attività di concertazione nel Comitato regionale delle parti istituzionali, economiche e sociali, nonché i tavoli settoriali, già attivati nelle fasi del processo di programmazione, continueranno a contribuire allo sviluppo del partenariato nella fase di attuazione del programma operativo;
- si attiverà per far sì che anche la valutazione intermedia possa essere un'occasione di concertazione con il partenariato.

In particolare in questa seconda fase di attuazione del Programma sarà rafforzato il momento di partecipazione degli attori istituzionali ed economico-sociali nell'ottica di un coinvolgimento pieno degli stessi. L'attività di concertazione troverà collocazione formale oltre che nell'ambito del Comitato di Sorveglianza anche nell'ambito del Forum del partenariato.

6.2.2 Autorità ambientale

L'Autorità ambientale ha il ruolo di operare ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché assicurare la conformità di tali azioni alla politica e alla legislazione comunitaria in materia di ambiente.

L'Autorità ambientale regionale (ARA) ha il compito di:

- cooperare sistematicamente con il Dipartimento Bilancio, Finanze, Programmazione e Sviluppo Economico– Settore Programmazione, Sviluppo economico e Interventi comunitari – e i responsabili degli assi prioritari e delle misure, nella fase di attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente;
- assicurare la valutazione degli aspetti di tutela del patrimonio storico–architettonico, archeologico e paesaggistico;
- coordinarsi con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici della Regione per la definizione degli indirizzi tecnici e metodologici inerenti alla valutazione degli aspetti ambientali;
- predisporre, in collaborazione con gli organismi competenti, adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti alle azioni finanziate dai Fondi;
- collaborare alla redazione del rapporto annuale di esecuzione dei programmi operativi, curandone in particolare gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale degli interventi, nonché la

compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di ambiente. Il rapporto annuale di esecuzione conterrà un'analisi del ruolo svolto dall'autorità ambientale e della sua efficacia ai fini della sostenibilità ambientale degli interventi.

Il pieno coinvolgimento operativo dell'Autorità ambientale sarà garantito, con la partecipazione alle attività di programmazione e attuazione degli interventi.

Al fine di assicurare un efficace assolvimento dei compiti dell'Autorità ambientale regionale si è provveduto al rafforzamento delle relative strutture tecniche e amministrative, mediante l'istituzione di una task-force.

Per la seconda fase del POR occorre consolidare l'azione delle Autorità Ambientali, soprattutto per creare, nell'ottica della Strategia di sviluppo sostenibile di Goteborg, le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi ordinari di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo.

La collocazione dell'ARA presso il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria assicura uno stretto raccordo con le strutture regionali della programmazione e, al fine di ottenere il necessario supporto informativo, con l'ARPA.

La Regione, sulla base dell'esperienza maturata dalla rispettiva Autorità Ambientale e della Programmazione, si organizza per consolidare, anche oltre il periodo di programmazione in corso, la funzione di integrazione della sostenibilità ambientale nell'azione ordinaria di governo, anche attraverso un'azione sistematica di collaborazione tra ARA e AdG.

Entro il 31.12.2005 l'Amministrazione regionale consegna al Comitato di Sorveglianza del POR –per successivo inoltro al Comitato di Sorveglianza del QCS- una informativa circa le soluzioni istituzionali, organizzative e di allocazione delle risorse per dare continuità di medio-lungo periodo alla funzione dell'Autorità ambientale inclusa la riflessione sull'opportunità e le modalità per l'internalizzazione delle funzioni e delle competenze della Task Force del Progetto Operativo "Ambiente" del PON ATAS.

6.3. ORGANIZZAZIONE E TRASPARENZA DEI FLUSSI FINANZIARI

Con riferimento ai compiti descritti all'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e alle procedure indicate all'art. 32, si deve valutare accuratamente l'organizzazione dei flussi finanziari per consentire un efficace trasferimento delle risorse ai beneficiari finali.

È importante migliorare l'efficienza del sistema, tenendo conto delle caratteristiche delle procedure finanziarie per il periodo 2000-2006 (art. 31 e 32 del Regolamento (CE) n. 1260/1999). I principali elementi da considerare sono:

- il miglioramento del sistema contabile regionale per una efficiente gestione del Programma Operativo, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'amministrazione regionale e gli organismi responsabili dell'attuazione di interventi a carico di singole misure;
- il miglioramento e la semplificazione delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari finali.
- La creazione di strumenti più efficienti per la raccolta dei dati inclusi nelle dichiarazioni di spesa e la definizione di procedure di controllo incrociato che assicurino la coerenza tra le informazioni di carattere finanziario contenute nei rapporti annuali di cui all'art.37 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e le dichiarazioni di spesa stesse, prima della loro presentazione alla Commissione europea;
- Rendere le procedure di bilancio compatibili con quelle relative ai fondi strutturali, e in particolare la definizione di una struttura più flessibile del bilancio stesso, anche attraverso una semplificazione delle voci di bilancio, ovvero preferibilmente il cumulo in uno stesso capitolo di spesa aventi diverse fonti di finanziamento (comunitaria, nazionale e regionale), prevedendo, in tal caso, allegati analitici al bilancio regionale contenenti l'indicazione dell'effettivo utilizzo di ciascuna fonte di finanziamento;
- Rilevare e gestire, a livello di bilancio, le risorse "liberate" dall'imputazione al programma operativo di progetti finanziati originariamente con fonti nazionali.

6.3.1 Autorità di pagamento

In conformità agli artt. 9 e 32 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, all'art. 9 del Regolamento (CE) n. 438/2001 e al Regolamento (CE) n. 448/2004 l'Autorità di pagamento è responsabile di elaborare, certificare e presentare le richieste di pagamento, di ricevere i pagamenti della Commissione e di provvedere affinché i beneficiari finali ricevano quanto prima ed integralmente gli importi corrispondenti alla partecipazione dei Fondi Strutturali cui hanno diritto.

Per il Programma Operativo sono individuate quattro Autorità di pagamento:

per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Regione Calabria

Dipartimento Bilancio, Finanze, Programmazione e Sviluppo Economico

Settore Ragioneria

88100 Catanzaro

Responsabile: Dirigente Settore pro-tempore

Posta elettronica: adp.fesr.porcalabria@regcal.it

per il Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG)

Regione Calabria

Dipartimento Agricoltura, Caccia e Pesca

Settore Affari Generali e Coordinamento Risorse

Responsabile: Dirigente Settore pro-tempore

88100 Catanzaro

Posta elettronica: adp.feaog.porcalabria@regcal.it

per lo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP)

Regione Calabria

Dipartimento Agricoltura, Caccia e Pesca

Settore Affari Generali e Coordinamento Risorse
Responsabile: Dirigente Settore pro-tempore
88100 Catanzaro
Posta elettronica: adp.sfop.porcalabria@regcal.it

per il Fondo Sociale Europeo (FSE)

Regione Calabria
Dipartimento Formazione Professionale, Economato e Autoparco
Settore Formazione Professionale ed Orientamento
Responsabile: Dirigente Generale pro-tempore
88100 Catanzaro
Posta elettronica: adp.fse.porcalabria@regcal.it

Le suddette autorità di pagamento elaborano una domanda di pagamento per ciascun Fondo per richiedere sia la quota comunitaria e sia la quota nazionale.

Al Settore Programmazione, Sviluppo economico Interventi comunitari, autorità di gestione del POR, deve essere puntualmente trasmessa una copia completa delle attestazioni di spesa da parte delle Autorità di Pagamento dei singoli Fondi.

6.3.2 Sistema di gestione delle risorse finanziarie (esecuzione finanziaria degli interventi e modalità di attivazione dei flussi)

La Regione provvede, sulla base della legislazione amministrativa e contabile di livello nazionale e regionale, alla gestione delle risorse finanziarie.

Il sistema di contabilità è quello del bilancio regionale che attualmente evidenzia appositi capitoli per gli interventi in esame. E' stata individuata una particolare codificazione che rende possibile la rappresentazione della contabilità specifica relativa al Programma operativo nell'ambito della contabilità generale.

Dal punto di vista informatico, le operazioni sono supportate dal sistema attivato presso il Settore Informativo e Statistico della Regione, nell'ambito del Dipartimento Obiettivi Strategici. Riguardo ai circuiti finanziari:

- le risorse comunitarie e quelle del cofinanziamento statale sono versate, a cura del Fondo di rotazione della legge n. 183/87, sull'apposito conto corrente infruttifero intestato alla Regione Calabria presso la Tesoreria Centrale dello Stato, per la realizzazione degli interventi ammissibili al cofinanziamento dell'Unione Europea;
- la Regione, nel rispetto delle procedure di contabilità, preleva le risorse da detto conto per eseguire mediante il Settore Ragioneria Generale, sempre nell'ambito del Dipartimento Bilancio e Finanze, Politiche Comunitarie e Sviluppo Economico, le erogazioni in favore dei beneficiari finali, in relazione alle effettive esigenze di cassa connesse con gli interventi di politica comunitaria.

Il sistema di gestione finanziaria della Regione è stato riformato, ai sensi del decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76, recante "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni, in attuazione dell'art.1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n.208".

Come pure è stato riformato il sistema dei controlli, ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.286, che detta disposizioni in materia di "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche a norma dell'art.11 della legge 15 marzo 1997, n.59".

Le principali finalità di tale riforma sono le seguenti:

- rendere più razionali, significative e trasparenti le scelte della Giunta e del Consiglio sulla acquisizione delle entrate e sulla ripartizione delle risorse fra le destinazioni di spesa e, all'interno di esse, sulla loro destinazione finale, avuto riguardo alla identificazione delle connesse responsabilità della gestione;
- razionalizzare la gestione finanziaria e l'azione amministrativa, collegando la ripartizione delle risorse per funzioni alla identificazione dei centri di responsabilità amministrativa e alla disciplina del procedimento;

-
- riconsiderare analiticamente gli oggetti dei capitoli di spesa, secondo il contenuto economico, riorganizzando, ove necessario, la normativa che fa da supporto all'autorizzazione di bilancio, anche attraverso l'abrogazione di norme desuete o assorbite;
 - individuare in modo certo il responsabile della unità previsionale e dei relativi procedimenti;
 - determinare, per ciascuna unità previsionale, l'autorizzazione ai pagamenti sulla base dei flussi informativi provenienti dal Sistema informativo della regione;
 - disciplinare la procedura di formazione del bilancio sulla base di un esame delle esigenze funzionali e degli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio, con esclusione del criterio della spesa storica incrementale;
 - disporre, ai fini della gestione e della rendicontazione, una contabilità analitica per centri di costo, nell'ottica del controllo di gestione.

In sede di ristrutturazione del bilancio regionale, in attuazione dei principi del d.lgs. n. 76/2000, si è arrivati ad un accorpamento dei capitoli di spesa relativi all'attuazione del POR, in modo da avere una unità previsionale di base a livello di ciascun Asse nell'ambito del bilancio strategico da approvarsi da parte del Consiglio regionale, mentre il bilancio esecutivo, da approvarsi da parte della Giunta regionale – nel rispetto dei principi della trasparenza, della pubblicità e dell'informazione, nonché degli obblighi di rendicontazione alla Commissione Europea – espone a livello di capitolo i finanziamenti stanziati per ciascuna misura, quelli effettivamente impegnati ed erogati, la loro ripartizione territoriale e il funzionario responsabile della misura a livello regionale.

Altrettanto importante è stato stabilire regole certe per:

- l'assunzione degli impegni;
- l'effettuazione dei pagamenti in anticipo, intermedi e finali;
- il disimpegno;
- il recupero degli anticipi quando non siano stati richiesti pagamenti in tempo utile;
- il recupero dei pagamenti quando questi siano stati effettuati in modo illegittimo.

Per questi aspetti la Regione ha uniformato le regole di gestione del POR a quelle previste nel Regolamento (CE) n. 1260/1999 e, in particolare, agli articoli 31 e 32. Per rendere effettivo e certo il recupero delle somme dovute dagli enti locali, è previsto il diritto della Regione di trattenere le somme da rimborsare sui pagamenti che a qualsiasi titolo, cioè anche al di fuori dell'attuazione del POR, la stessa dovesse effettuare nei confronti degli enti locali tenuti ai rimborsi.

Nel quadro delineato della nuova programmazione, si è operato perché il circuito finanziario risponda ad alcune esigenze essenziali al fine di:

- assicurare la massima integrazione fra tutte le risorse disponibili (comunitarie, nazionali e regionali), per una piena valorizzazione delle risorse stesse, atta a realizzare utili sinergie fra le diverse azioni finanziate;
- garantire la necessaria flessibilità a tutte le procedure finanziarie in modo da evitare l'"ingessatura" dei programmi, compromettendone l'attuazione;
- consentire la determinazione dei fabbisogni annuali, in termini di competenza e di cassa, in relazione alle effettive capacità di spesa dei soggetti attuatori degli interventi;
- garantire la necessaria trasparenza, ai fini del controllo, e la verifica dell'addizionalità delle risorse comunitarie, senza comunque appesantire la gestione.

Il POR è calato nel sistema di bilancio regionale in modo tale che l'unità elementare programmatica (misura) corrisponda all'attuale unità elementare di bilancio (capitolo). L'obbligo giuridico-finanziario posto dalla legge n° 335/76, di tenere distinte, e quindi in capitoli diversi, le risorse comunitarie, statali e regionali, viene risolto giuridicamente a monte, con l'ausilio dello strumento informatico e con apposite annotazioni al capitolo interessato, tenendo conto che le quote finanziarie di partecipazione comunitaria, nazionale e regionale sono predefinite nel programma e nelle tabelle finanziarie allegate. In tal modo le fasi del processo finanziario della spesa (impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento) sono evidenti e trasparenti. Inoltre il sistema di gestione del bilancio è integrato, informaticamente, del sistema di gestione dei progetti finanziati, in modo tale che per ogni progetto cofinanziato nell'ambito di ciascuna misura, viene registrato distintamente l'andamento dell'avanzamento finanziario, procedurale e fisico in un'ottica unitaria e sistemica, che migliora e garantisce il sistema di sorveglianza, monitoraggio e controllo.

Inoltre il sistema è completato dalla "legge finanziaria regionale" che annualmente, su base pluriennale, introduce tutti gli elementi di flessibilità che la gestione e la valutazione suggeriscono, oltre a stabilire che tutte le variazioni di bilancio conseguenti a riprogrammazioni o rimodulazioni avvengono con semplice atto amministrativo.

6.3.3 Modalità di utilizzo delle risorse liberate

Fermo restando quanto indicato nel QCS, le risorse rinvenienti all'AdG dai rimborsi comunitari e nazionali relativi ai progetti di prima fase (oggetto della ricognizione effettuata dall'AdG entro il 30.06.2002), nonché a tutti gli altri progetti imputati alla programmazione comunitaria e originariamente coperti da altre fonti di finanziamento (cosiddette "risorse liberate") vengono totalmente e tempestivamente reinvestite dalla stessa AdG per la realizzazione di progetti che siano coerenti con i contenuti delle misure e qualitativamente rispondano ai requisiti previsti dai criteri di selezione dei complementi di programmazione.

Le regole attraverso le quali tali condizioni possono essere anche concretamente poste a verifica sono definite come segue.

La quantificazione.

La verifica dell'utilizzo di queste risorse, con tutte le cautele del caso, presuppone, pertanto, una loro preventiva quantificazione a presupposto di ogni possibile analisi sugli impatti conseguenti alla loro allocazione.

L'ammontare delle risorse da riprogrammare, definite "risorse liberate", non è inferiore all'importo riferito al costo del progetto imputato al POR come "costo pubblico dell'operazione" – al netto dell'autofinanziamento regionale, - cofinanziato da risorse comunitarie e statali.

Tale quantificazione, stante l'utilità del sistema di monitoraggio costruito e ormai a regime, appare relativamente semplice se si considera che –ove aggiornati e adeguatamente curati- i dati di monitoraggio "per progetto" consentono di disporre degli elementi necessari alla suddetta quantificazione, vale a dire:

- la data di avvio del progetto e la sua presenza all'interno degli atti preposti alla individuazione di progetti prima fase;
- l'entità dei costi del progetto imputati al sistema di monitoraggio;
- il volume dei pagamenti effettuati come proxy di riferimento dei flussi di rimborso comunitario.

La finalizzazione settoriale e per misura delle risorse liberate.

La riallocazione "per misura e azione" avviene a discrezione dell'Autorità di Gestione, purchè essa assicuri un apporto diretto agli obiettivi, sia effettuata all'interno dello stesso Asse prioritario che ha generato i rimborsi e sia aderente ai criteri previsti nel POR 2000-2006, per le misure di riferimento, così come dettagliati nel complemento di programmazione.

Fermo restando che l'identificazione degli assi/settori/misure destinatari delle risorse liberate è subordinata ad una preventiva ricognizione della progettazione disponibile, in base alla quale l'AdG fornisce le previsioni sulla tempistica di utilizzo di tali risorse, per privilegiare la realizzazione di progetti che possiedono una tempistica di attuazione quanto più possibile parallela al periodo di programmazione 2000-2006.

Qualora, in casi eccezionali, la riallocazione comporti una attribuzione di risorse a misure/settori/assi diversi da quelli che hanno generato i rimborsi, questa decisione sarà comunque chiaramente esplicitata e motivata dall'AdG, sostanziandosi, implicitamente, in un atto di riprogrammazione, da sottoporre all'esame del Comitato di Sorveglianza del POR.

Relazione informativa.

Sulla base della preventiva quantificazione dell'ammontare delle risorse liberate l'Autorità di Gestione invia, annualmente, a partire dal 2004 ed entro il 31 ottobre di ogni anno, all'Autorità di Gestione del QCS per l'eventuale informativa al Comitato di Sorveglianza del QCS, apposita relazione nella quale sono specificati:

- le misure i cui obiettivi specifici sono rafforzati dai progetti finanziati con le risorse liberate;
- l'elenco dei progetti finanziati con le risorse liberate con la specifica del titolo, importo e tempistica di attuazione di ciascun progetto;

-
- i criteri di ammissibilità e selezione previsti dal Complemento di Programmazione, sulla base dei quali sono stati selezionati e finanziati i suddetti progetti.

6.4 MECCANISMI DI ATTUAZIONE: GESTIONE, SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E CONTROLLO

6.4.1 Attività e procedure di gestione

La Giunta regionale, cui è demandata la responsabilità ed il controllo della gestione del POR, ha individuato, sulla base della decisione comunitaria e di quanto definito nel Complemento di Programmazione, gli uffici/dipartimenti cui demandare la gestione delle singole misure.

Nell'attuazione del programma, per ciascuna misura sono stati individuati gli enti/uffici responsabili dell'attribuzione delle risorse ai destinatari e le varie categorie di operatori che possono fruire delle risorse programmate con il POR.

Responsabili dell'attuazione del Programma Operativo sono i Dipartimenti regionali, per le materie di rispettiva competenza. Il Dipartimento Bilancio, Finanze, Programmazione e Sviluppo Economico-Settore Programmazione, Sviluppo economico Interventi comunitari- coordina gli interventi cofinanziati dal FESR; il Dipartimento Agricoltura, Caccia e Pesca –Settore Politiche dello Sviluppo rurale Attuazione POR- coordina gli interventi cofinanziati dal FEAOG e dallo SFOP; il Dipartimento Formazione Professionale –Settore Programmazione Ricerca e Sviluppo- coordina gli interventi cofinanziati dal FSE. Sono inoltre interessati all'attuazione del POR tutti gli altri Dipartimenti regionali, i quali propongono nelle materie di rispettiva competenza gli interventi e i progetti da attuare nel quadro del Programma Operativo. L'Autorità ambientale regionale opera trasversalmente per tutti gli Assi del POR in collaborazione con i Dipartimenti regionali responsabili dei Fondi e delle misure.

Il Dipartimento Bilancio, Finanze, Programmazione e Sviluppo Economico-Settore Programmazione, Sviluppo economico e Interventi comunitari-, responsabile del coordinamento del Programma, in particolare, valuta l'eseguibilità degli interventi e gli aspetti attuativi, per i progetti da finanziare nel quadro del POR. La funzione regionale di coordinamento è tanto più rilevante quanto più si procede al decentramento delle funzioni, con delega dell'attuazione degli interventi agli enti sub-regionali competenti (comuni, comunità montane, province, università, altri enti di pubblica utilità), che peraltro sono tenuti ad informare il medesimo Dipartimento di coordinamento dell'andamento delle realizzazioni in corso.

L'Amministrazione Regionale per rafforzare al proprio interno le strutture tecniche impegnate nell'attuazione del programma operativo si avvale, anche, del supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) la cui composizione è prevista in 10 unità.

Il NVVIP svolge attività di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione, garantendo il supporto tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi, progetti e politiche d'intervento promossi ed attuati dalla Regione o altri Enti. In particolare, svolge le attività indicate dall'art.1, secondo comma, lett. a), b) e c), della legge n.144/99, nonché quelle meglio esplicitate dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 settembre 1999 e dal relativo documento di protocollo approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

In tale ottica, la Giunta regionale con deliberazione n. 249 del 20 marzo 2000 ha istituito il *Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici* (NVVIP) della Regione Calabria previsto dall'art.1 della legge 17 maggio 1999, n.144. Per l'attività di supporto e di indirizzo metodologico e tecnico all'attuazione del POR il NVVIP opera secondo gli indirizzi dell'AdG. Per svolgere tali funzioni il NVVIP si dota di risorse professionali con adeguata e specifica competenza da dedicare al conseguimento degli obiettivi indicati dall'AdG ai fini dell'efficace e corretta attuazione del POR

Al fine di potenziare la struttura e la funzionalità del Settore Programmazione, Sviluppo Economico e Interventi Comunitari della Regione è stata costituita una *Struttura Operativa di Gestione* (SOG) composta da Esperti Settoriali, Trasversali e Territoriali. La distribuzione funzionale delle diverse tipologie di figure professionali è stabilita dall'AdG in base alle effettive esigenze di attuazione del programma., fermo restando il numero massimo complessivo previsto in 21 unità.

Tali professionalità esterne sono state e saranno assunte con incarichi a tempo determinato e selezionate con procedura di evidenza pubblica sulla base di profili professionali e competenze specifiche pre-definite.

- La SOG dipende organicamente dall'AdG ed opera in stretta collaborazione oltre che con la stessa, con i Dipartimenti regionali e gli Enti subregionali responsabili dell'attuazione delle misure, azioni o interventi. La loro

attività è rivolta principalmente a garantire, con efficienza ed efficacia, la puntualità e la qualità degli investimenti durante tutto il ciclo di programmazione ed attuazione, fornendo il necessario coordinamento e la necessaria assistenza tecnica ai responsabili di misura.

L'Autorità di gestione promuove la semplificazione delle procedure e informa il Comitato di Sorveglianza sui progressi ottenuti al riguardo.

L'azione quotidiana di assistenza e consulenza della SOG è improntata a trasferire competenze e metodologie al personale ordinario della Regione e degli Enti subregionali, al fine di contribuire in modo decisivo ad un processo di "formazione continua" per il rinnovo della Pubblica Amministrazione.

Ferma restando la diretta responsabilità amministrativa dei Dirigenti preposti, ai fini di una gestione più efficiente e corretta del POR per ogni singola misura, e ove necessario di azione, sarà nominato un responsabile.

Per tutte le figure professionali sopra indicate, nonché per i responsabili di misura, sono previsti appositi percorsi di aggiornamento e/o formazione. .

6.4.1.1 Riorganizzazione e rafforzamento delle strutture amministrative

Per il periodo 2004-2006 la Regione intende mettere a punto un programma volto al rafforzamento delle procedure e delle strutture amministrative al fine di accelerare il processo di attuazione del POR e di superare le criticità che sono state evidenziate nel rapporto di valutazione intermedia.

Congiuntamente col Dipartimento del Personale, l'AdG predisporrà le misure necessarie per riorganizzare gli uffici dell'autorità di gestione, individuando l'organigramma degli uffici di funzionamento del Settore, le competenze a supporto dell'Amministrazione, e un piano di lavoro atto a garantire la sorveglianza dei processi di attuazione del programma operativo.

Fatte salve le responsabilità dell'AdG, la responsabilità della gestione e dell'attuazione delle misure è in prima istanza dei dirigenti preposti al settore o al servizio cui la singola misura afferisce. Ai dirigenti spetta il compito di coordinare l'attività dei responsabili di misura, di assicurare la fattiva collaborazione dell'intera struttura e di rafforzare la stessa con specifici supporti interni ed esterni, con l'obiettivo di creare le condizioni per una messa in efficienza della macchina amministrativa e per un reale ed efficace potenziamento delle competenze e della capacità gestionale della Regione.

Nell'esercizio di queste responsabilità deve essere assicurata la piena e tempestiva realizzazione delle misure nel rispetto delle condizioni di attuazione stabilite nel QCS e nel POR Calabria 2000-2006.

Il Responsabile di misura è tenuto a:

- attenersi, nell'implementazione della misura di competenza, agli indirizzi programmatico-operativi fissati dalle schede tecniche di misura;
- comunicare tempestivamente all'Autorità di gestione ogni insorgenza in grado di ostacolare o ritardare la corretta e tempestiva realizzazione degli obiettivi della misura di propria competenza;
- predisporre ed adottare, nel rispetto delle vigenti disposizioni contabili e finanziarie, i provvedimenti sia di impegno che di liquidazione (secondo la modulistica e le procedure di monitoraggio vigenti);
- assicurare il controllo di primo livello ed il monitoraggio delle operazioni finanziate attraverso risorse rinvenienti dai capitoli di bilancio di propria competenza nonché svolgere le attività di rendicontazione;
- curare la trasmissione di dati e di informazioni richiesti da organismi comunitari, nazionali e regionali competenti in materia di sorveglianza, controllo, monitoraggio e valutazione del POR Calabria 2000-2006;
- implementare il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo gli standard fissati;
- collaborare alle attività di valutazione sia interna che esterna.

Specifiche azioni formative potranno essere definite per assicurare ai responsabili di misure e alle strutture interne che collaborano all'attuazione del POR la preparazione e l'aggiornamento necessari.

Sulla base degli obiettivi da raggiungere e del volume di attività necessarie per assicurare la buona gestione degli interventi, i dirigenti individuano i fabbisogni di rafforzamento in termini di risorse umane e strumentali e ne danno comunicazione all'Autorità di gestione, che, congiuntamente col Dipartimento per il personale predispose un piano di riorganizzazione degli uffici.

Tale piano individuerà anche le fasi per l'accelerazione dell'attuazione delle misure, nonché i tempi e le procedure. Il Complemento di programmazione dettaglierà i contenuti di tale programma.

Il Comitato di sorveglianza del POR è sistematicamente informato sull'attuazione della riorganizzazione.

Il rafforzamento riguarderà analogamente le strutture delle Autorità di pagamento e dell'Ufficio responsabile per i controlli

Al fine di assicurare il pieno rispetto del processo attuativo del POR, l'Autorità di gestione organizza periodici incontri con i coordinatori dei Fondi, i dirigenti e i responsabili di misura, nonché con le Autorità di pagamento e con l'Ufficio preposto per i controlli,

Sinergie tra POR e PON ATAS

La Regione assicura la coerenza tra le misure del POR e le iniziative di assistenza tecnica promosse nell'ambito del PON ATAS dalle Amministrazioni centrali. In particolare, qualora tali iniziative prevedano la creazione e/o l'implementazione di strutture operative, la Regione verifica la possibilità di assicurare, ove del caso, la sostenibilità tecnica e finanziaria ad integrazione e anche dopo che l'intervento del PON ATAS si è concluso.

L'Autorità di gestione presenterà al Comitato di Sorveglianza del POR, entro il 31.12.2004, un "programma di internalizzazione delle competenze" per il periodo 2004-2006 concordato e predisposto con il Dipartimento "Organizzazione e Personale". Il programma fornirà indicazioni per internalizzare i compiti che sono attualmente assolti da professionalità esterne all'Amministrazione e che sono state attivate nell'ambito del POR Calabria o del PON ATAS.

6.4.2 Informazione, pubblicità, trasparenza e comunicazione

L'aspetto dell'accessibilità alle informazioni e alle opportunità legate agli interventi dei Fondi strutturali è essenziale per l'efficacia delle azioni cofinanziate.

A tale proposito le azioni in materia di informazione e pubblicità saranno realizzate in ottemperanza alla seguente normativa comunitaria di riferimento:

- artt. 34 e 46 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Regolamento della Commissione europea concernente le azioni di informazione e di pubblicità ad opera degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.

Responsabile per la comunicazione relativa al POR della Calabria è:

Regione Calabria

Dipartimento Bilancio, Finanze, Programmazione e Sviluppo Economico

Settore Programmazione, Sviluppo Economico e Interventi Comunitari

Servizio Studi, Piani e Programmi Operativi

Responsabile: Dirigente del Servizio pro-tempore

88100 Catanzaro

Posta elettronica: por.comunicazione@regcal.it

L'AdG informa il Comitato di Sorveglianza sulle misure messe in atto per migliorare i collegamenti con "il territorio" (vale a dire le parti economiche e sociali, le autorità locali e altre organizzazioni pertinenti interessate) e ad informare

l'opinione pubblica in merito al ruolo svolto dalla Unione Europea in collaborazione con lo Stato membro, ed in particolare dei risultati conseguiti grazie all'intervento dei Fondi strutturali comunitari. Provvederà, pertanto, ad organizzare tempestivamente campagne di informazione, a rendere accessibili i dati di monitoraggio e gli indicatori di efficienza ed efficacia, ad organizzare riunioni periodiche con le "parti" e la stampa. Le attività di informazione e comunicazione del POR Calabria 2000/2006, sono indicate nel Piano di comunicazione (PdC) di cui all'Allegato 3 del Complemento di Programmazione del POR Calabria.

Nel triennio 2004-2006, l'azione di comunicazione al fine di dare una informazione sempre più puntuale, adeguata e rispondente ai bisogni degli utenti, prevede, tra l'altro, la predisposizione di un programma di scambi di esperienze.

L'Autorità di gestione designa i Responsabili per la comunicazione del POR che saranno tenuti a presentare, in occasione delle riunioni dei Comitati di Sorveglianza, specifiche relazioni sullo stato di attuazione dei Piani di Comunicazione evidenziando i risultati raggiunti e le criticità rilevate. Queste relazioni saranno utilizzate per la redazione dei rapporti annuali di esecuzione dei programmi operativi, per la parte relativa al capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie, conformemente all'articolo 37 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

Valutazione delle azioni informative e pubblicitarie

La valutazione del POR, soprattutto in relazione alla scadenza del 2005 per gli aggiornamenti della valutazione intermedia, conterrà una parte specifica relativa all'efficacia delle azioni di informazione e pubblicità realizzate in relazione agli obiettivi fissati ed ai risultati attesi.

6.4.3 Controllo di legalità sugli investimenti

Gli investimenti previsti nel POR Calabria 2000-2006 sono importanti e sono finalizzati alla realizzazione di numerose iniziative con elevata ricaduta finanziaria ed occupazionale su di un territorio dove risulta presente, anche in misura rilevante, il radicamento della criminalità organizzata. Un radicamento criminale, questo, che nel tempo ha manifestato anche capacità di controllare e gestire attività economiche, spesso di consistente dimensione, attraverso società di comodo e reti complesse di attori sociali.

La Regione Calabria considera pertanto la prevenzione del crimine come priorità politica inderogabile e si impegna ad assumere tutte le iniziative necessarie per impedire il rischio di situazioni di illegalità e infiltrazioni di tipo criminoso nel ciclo di attuazione del POR.

La Regione ha operato e opera in stretta collaborazione con i Ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia, in particolare con gli organismi preposti per la gestione del programma operativo "Sicurezza per lo sviluppo", al fine di assicurare una piena trasparenza nella gestione dei flussi finanziari e un costante monitoraggio delle procedure d'appalto, nonché delle opere da realizzarsi nel contesto del POR, con il preciso obiettivo di garantire un controllo di legalità sugli investimenti. In questo contesto la Regione ha elaborato un piano d'azione specifico, contenente una serie di misure procedurali e amministrative volte a tutelare l'integrità e la legalità nelle differenti fasi di realizzazione del POR. Tale azione, che coinvolge altri soggetti istituzionalmente competenti operanti anche a livello locale, stimola la rappresentazione e l'assunzione di responsabilità da parte degli interessi collettivi delle comunità locali.

In particolare, al fine di minimizzare il rischio di un'effettiva realizzazione delle infiltrazioni criminali, la Regione continuerà a promuovere adeguate iniziative di natura amministrativa finalizzate al controllo *ex-ante* ed alla verifica *in-itinere* dell'attuazione del POR che, per essere credibili, saranno concepite come strumenti efficaci di deterrenza preventiva dei comportamenti illeciti.

Inoltre, al fine di intensificare l'azione di monitoraggio del territorio, la Regione che ha già firmato un protocollo con la Guardia di Finanza continuerà a promuovere l'adozione di protocolli di legalità con le Prefetture e gli Enti locali.

Il rafforzamento della Pubblica Amministrazione locale e regionale è una condizione essenziale per il raggiungimento delle finalità previste dal piano d'azione.

La Regione, inoltre, ha fatto ricorso per la realizzazione delle strategie previste dal POR, agli interventi offerti dall'Accordo di Programma Quadro su "Legalità e Sicurezza per lo Sviluppo della regione Calabria" sottoscritto con il .

Governo nazionale (Ministero dell'Interno e MEF) il 26.09.2003. L'APQ è finalizzato a contribuire ad un'azione di prevenzione rivolta a garantire permanentemente il miglioramento delle condizioni di convivenza civile e di sicurezza dei cittadini e delle imprese, nonché a favorire la reciproca collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale, stimolando altresì, l'azione delle amministrazioni locali su politiche integrate di governo della sicurezza con particolare riferimento alla coesione sociale ed alla diffusione della legalità.

Infine, con il preciso obiettivo di garantire un efficace coordinamento delle attività ed una valutazione complessiva delle situazioni di rischio, è assicurata la partecipazione incrociata, come peraltro già previsto dal QCS, di rappresentanti PON e POR ai rispettivi Comitati di Sorveglianza, con specifica relazione del rappresentante del Ministero dell'Interno sull'intensità del rischio di interessi criminali nel ciclo di investimenti.

6.4.4 Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza del POR è stato istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 927 del 26.11.2000. E' presieduto dal Presidente della Giunta regionale o dell'Assessore al Bilancio, Programmazione e Politiche Comunitarie; in caso di assenza o impedimenti di questi ultimi è delegato il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio, Finanze, Programmazione e Sviluppo Economico.

Il Comitato di Sorveglianza è composto da:

- l'Autorità di gestione del POR;
- le Autorità di Pagamento;
- un rappresentante del "Servizio di controllo sui fondi comunitari" della Regione Calabria;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e Finanze , quale Amministrazione nazionale capofila del FESR e responsabile del coordinamento delle politiche dei Fondi strutturali;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, quale Amministrazione nazionale capofila del FSE;
- un rappresentante del Ministero per le Politiche agricole e forestali (agricoltura), quale Amministrazione nazionale capofila del FEAOG;
- un rappresentante del Ministero per le Politiche agricole e forestali (pesca), quale Amministrazione nazionale capofila dello SFOP;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e Finanze , Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea;
- un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- un rappresentante dell'Autorità ambientale regionale;
- un rappresentante del Dipartimento regionale responsabile delle politiche per le "pari opportunità";
- un rappresentante per ciascuno dei Dipartimenti regionali, diversi da quelli delle Pari opportunità e dall'Autorità di gestione, capofila dei fondi strutturali o titolari di linea di intervento all'interno del Programma Operativo;
- un rappresentante del Dipartimento al Personale.

In relazione a quanto stabilito nel QCS in materia di coordinamento e regionalizzazione degli interventi, al Comitato di Sorveglianza del POR partecipano le amministrazioni centrali trasversali e di settore interessate.

Ai lavori del Comitato partecipano a titolo consultivo: una rappresentanza della Commissione Europea; un rappresentante, se del caso, della BEI; un rappresentante della Corte dei Conti; i rappresentanti delle pertinenti parti economiche e sociali e delle organizzazioni regionali ambientali e delle pari opportunità nella misura massima di cinque rappresentanti; un rappresentante dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia); un rappresentante dell'UPI (Unione Province Italiane); un rappresentante dell'UNCEM (Unità Nazionale Comunità ed Enti Montani); un

rappresentante delle Università calabresi; un rappresentante dell'Unioncamere della Calabria; un rappresentante della Commissione Regionale per l'Emergenza del Lavoro Non Regolare.

La composizione del Comitato di Sorveglianza potrà essere modificata su proposta del Comitato stesso.

I membri del Comitato di Sorveglianza saranno designati dalle rispettive strutture entro un mese dalla sua istituzione.

I criteri fondamentali sui quali si baserà la scelta della rappresentanza dei partners economici e sociali e delle organizzazioni ambientali e delle pari opportunità saranno quelli del bilanciamento paritetico degli interessi tra imprese e lavoro dipendente, della prevalenza, della rappresentatività degli interessi e degli utenti al centro degli interventi programmati, della competenza e dell'eventuale rotazione dei componenti della rappresentanza tenuto conto dell'esigenza di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e lo sviluppo sostenibile.

Con apposito regolamento interno sono state fissate le modalità di funzionamento, partecipazione ed assunzione delle decisioni del Comitato di Sorveglianza. Tale regolamento è stato adottato dal Comitato stesso nel corso della prima riunione.

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce almeno due volte l'anno.

Per l'istruttoria, l'approfondimento e la definizione del quadro delle problematiche e delle proposte, il Comitato di Sorveglianza si avvale del supporto organizzativo e tecnico di una specifica struttura appositamente individuata.

Per l'espletamento delle funzioni di redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisioni del Comitato di Sorveglianza, nonché per lo svolgimento di tutti i compiti derivanti dall'attività di sorveglianza, esercitata dal Comitato stesso e dalla concertazione con le "parti", e di quelli concernenti gli aspetti organizzativi dello stesso, è stata costituita una Segreteria Tecnica, dotata di un numero di addetti contenuto e, comunque, adeguato all'entità dei compiti stessi da assolvere.

La Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del POR è istituita presso:

Regione Calabria

Dipartimento Bilancio, Finanze, Programmazione e Sviluppo Economico

Settore Programmazione, Sviluppo Economico e Interventi Comunitari

Responsabile: Dirigente Settore pro-tempore o suo delegato

Posta elettronica: adg.porcalabria@regcal.it

Le spese di funzionamento di tali segreterie, ivi comprese quelle relative al personale, sono poste a carico delle risorse dell'Assistenza Tecnica, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 30 del Regolamento (CE) 1260/99 e del Regolamento (CE) n. 438/04 in materia di ammissibilità delle spese.

Il Comitato di Sorveglianza svolge i compiti di propria competenza indicati nell'art. 35 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, nel QCS, nel POR e nel regolamento interno.

Il Comitato di Sorveglianza disporrà di una pagina web e di un indirizzo di posta elettronica dedicato.

Nel corso del periodo 2004-2006, dato il progressivo allineamento delle regole e modalità di programmazione delle risorse nazionali per lo sviluppo con quelle del QCS, l'Autorità di gestione informa il Comitato di sorveglianza del POR in ordine alla relazione sul coordinamento della programmazione nazionale e comunitaria che dovrà annualmente essere presentata al CdS del QCS.

6.4.5 Sistema di monitoraggio

Nella fase di attuazione del POR, il sistema di sorveglianza e monitoraggio svolge una funzione determinante. Esso coinvolge aspetti diversi che nel loro insieme organico costituiscono il sistema stesso e che in sintesi possono essere così descritti:

- il responsabile di misura cura il procedimento e vigila sulla raccolta dei dati e delle informazioni rilevati con l'attività di monitoraggio a livello di unità elementare del programma, partendo dai dati raccolti a livello di progetto;
- il responsabile di sottoasse svolge un coordinamento a tale livello e quindi una sorveglianza a livello intermedio di programma;
- il dirigente del settore "Informatico, Informativo e Statistico" garantisce la funzionalità e l'implementazione del supporto informatico nella logica di realizzazione della "Rete intranet";

-
- il Comitato di sorveglianza, espressione del partenariato di gestione, formalizza il sistema di sorveglianza del programma, assumendo le decisioni conseguenti, formulando gli indirizzi e gli orientamenti della fase attuativa del programma;
 - l'AdG svolge un coordinamento su tutto il POR, con il supporto tecnico del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione, nonché della Struttura Operativa di Gestione (SOG);

L'oggetto delle attività di monitoraggio riguarda in particolare la rilevazione, il trattamento e la restituzione periodica di informazioni dettagliate inerenti ai seguenti aspetti:

- stato di attuazione finanziaria del programma (monitoraggio finanziario);
- livello di realizzazione fisica degli interventi programmati (monitoraggio fisico);
- efficienza delle procedure di attuazione del programma (monitoraggio procedurale);
- previsioni di spesa;
- certificazioni di spesa.

Per quanto concerne il settore specifico del FEAOG, la raccolta dei dati relativi allo stato di avanzamento delle relative Misure sarà realizzata alla luce di quanto indicato nel Documento STAR VI/43512/02 "Indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione dello sviluppo rurale 2000-2006".

Tale monitoraggio, finalizzato alle funzioni sopra ricordate, è attivato secondo i seguenti criteri:

- a. la rilevazione degli aspetti procedurali, fisici e finanziari è sviluppata a livello di singolo intervento o progetto; ciò per le misure sia concernenti interventi di natura infrastrutturale, sia relative a regimi di aiuti (investimenti e servizi), sia infine relative ad iniziative formative e di assistenza e accompagnamento;
- b. la rilevazione dei dati base è effettuata presso gli utilizzatori delle risorse, che assumono l'impegno della trasmissione dei dati, secondo la scansione temporale programmata (pena la mancata erogazione delle risorse), al responsabile di misura;
- c. l'aggregazione dei dati elementari di progetto è garantita dal responsabile di misura nell'ambito di ciascuno dei fondi strutturali e della misura di competenza;
- d. l'aggregazione dei dati di misura a livello di sottoasse e asse di programmazione e per Fondo è garantita dal Dipartimento responsabile di ciascun fondo strutturale;
- e. la centralizzazione dei dati a livello di POR è garantita, previo consolidamento dei dati per fondo e per asse, dal Dipartimento Bilancio, Finanze, Programmazione e Sviluppo Economico responsabile del monitoraggio unico. Tale Dipartimento provvederà alla trasmissione dei dati attraverso via informatica all'unità di monitoraggio centrale del Ministero dell'Economia e Finanze ;
- f. la realizzazione, a cura del Servizio di controllo operante presso il dipartimento Presidenza, di un sistema di validazione e controllo di qualità delle procedure di raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati al fine di verificare la coerenza, la sicurezza e l'affidabilità mediante controlli periodici su campioni significativi di informazioni;
- g. la messa a disposizione dei dati di monitoraggio del POR all'interno della pagina web del Comitato di Sorveglianza.

Un insieme di soluzioni informatiche integrate, tanto di tipo applicativo quanto di tipo prettamente tecnologico, concorrono a gestire i flussi informativi di accompagnamento dei processi attuativi. Il trattamento elettronico dei dati, necessariamente in forma codificata, per tutte le tipologie di processi previste, consente l'aggregazione o l'analisi in tempo reale delle informazioni captate in ragione delle viste logiche, opportune ad effettuare il monitoraggio finanziario, procedimentale e fisico per singolo intervento o per classi d'interventi.

L'impianto tecnologico è di tipo "network centric" e prevede una Banca Dati Progetti residente sul complesso centrale d'elaborazione regionale con funzioni di accesso decentrate (clients) presso i singoli centri di responsabilità a cui carico sono i procedimenti attuativi o di controllo. Sebbene tale banca dati non sia stata progettata facendo ricorso a metodologie proprie della "object technology", tuttavia possiede alcune delle principali funzionalità dei sistemi realizzati con questa tecnologia.

Di ciascun progetto, attraverso l'interrelazione di tabelle multidimensionali, vengono censiti non solo i dati ma anche il "management system", cioè le attività, gli eventi e gli indicatori di risultato previsti per l'attuazione, utilizzando dei modelli predefiniti e standardizzati per tipologia d'intervento.

E' compito dei singoli centri di responsabilità per misura implementare la Banca dati registrando i dati identificativi di progetto, anche in relazione al workflow previsto per l'attuazione ed ai misuratori di risultato, utilizzando i panels dei modelli di riferimento per tipologia d'intervento.

Nella banca dati sono registrabili tutti i progetti che possono concorrere a complementare gli obiettivi previsti per ciascuna misura e non solo quelli ammessi a finanziamento attraverso il POR. Perciò per il sistema costituisce condizione irrinunciabile di funzionamento il tener conto :

- degli apporti delle diverse Amministrazioni Pubbliche;
- delle possibili connessioni con altri sistemi informativi in grado di fornire un quadro il più possibile completo del contesto entro il quale si realizzano gli interventi;
- della utilizzazione a fini amministrativi e di contabilità pubblica di incroci con altre banche dati , oltre quelle già in possesso della Regione.

Sulla Banca Dati Progetti, che detiene la molecolarizzazione dell'informazione riferita all'intera gestione del POR, operano le seguenti componenti applicative:

- Modulo di "Workflow Management System", utilizzato dai centri di responsabilità per misura, che consente di interrogare, seguendo lo schema collegato al progetto nella banca dati, la checklist dei passi procedurali amministrativi al verificarsi degli eventi e/o della presenza di dati "cruciali" riferiti al singolo progetto e di avviare o inibire automaticamente, quando del caso, le applicazioni del Modulo Contabile;
- Modulo di Rilevazione degli Stati d'Avanzamento, utilizzato dagli attuatori verso la Regione, consente, attraverso l'applicazione web , di rendicontare l'avanzamento progettuale (quantità riferite agli indicatori fisici di realizzazione, importi ed informazioni documentali riferite ad impegni e/o pagamenti, eventi ed attività previste dall'iter progettuale). L'applicazione Web è in grado di effettuare la verifica on-line (non solo formale) dei dati immessi, effettuando un confronto in tempo reale con le informazioni già registrate sulla Banca Dati Progetti;
- Modulo Contabile, utilizzato dai centri di responsabilità per misura, che consente, in ragione dello stato d'avanzamento del progetto certificato dal centro di responsabilità competente, di inoltrare in modo automatico al Sistema della Contabilità Finanziaria Regionale la richiesta di registrazione del movimento corrispondente (impegno di spesa e pagamenti);
- Modulo di Monitoraggio e Rendicontazione, utilizzato dalle unità di certificazione e di coordinamento, che consente di aggregare i dati di progetto ai vari livelli previsti (misura, asse, programma e contabilmente per capitolo, beneficiario, etc.) e di monitorare il "critical path" di ciascun progetto, oltre a consentire a convalidare il feedback proveniente dai soggetti attuatori attraverso il Modulo di Rilevazione degli Stati d'Avanzamento.

In sintesi il sistema consente:

- la captazione continua, per ciascun progetto o intervento, dei dati relativi agli impegni ed alle erogazioni effettive, alle modalità procedurali ed alle realizzazioni fisiche;
- la rilevazione dei "checkpoints" delle fasi attuative dei singoli progetti per consentire una valutazione della fattibilità degli interventi previsti e per svolgere funzioni di controllo e vigilanza sulle procedure e sugli esiti degli affidamenti;
- l'elaborazione di indicatori sintetici standardizzati che consentano l'analisi delle componenti economiche, degli effetti territoriali ed ambientali e delle conseguenze intersettoriali degli interventi eseguiti;
- la possibilità di rilevare ed aggregare in tempo reale secondo le esigenze imposte dalle attività di gestione, dalla normativa di cui al Regolamento (CEE) n° 1260/1999 e dalla griglia d'indicatori comuni definiti dall'Autorità di Gestione del Q.C.S., nonché di confrontare tali dati, ai diversi livelli (misura, asse e programma operativo), con quelli vigenti del POR e del Complemento di Programmazione.

Il Sistema è stato pensato anche come supporto informativo per il controllo di gestione dell' Ente.

Poiché gran parte dei processi gestiti è di carattere interistituzionale, in quanto coinvolge altre Amministrazioni, è stato previsto, nella fase implementativa del sistema , che tutte le attuali "legacy applications" di natura contabile siano in grado di acquisire e trasferire informazioni mediante tecnologie "web based". A tal fine sono già state studiate,

identificate ed in parte già applicate soluzioni tecnologiche che consentono, senza riscrivere il codice delle applicazioni esistenti, di interagire con qualsiasi utente dotato di un “browser” e connesso alla intranet regionale (Rupar) rinveniente dal PTC ovvero ad un qualsiasi altro provider.

-

I principi generali, qui esposti, sono più puntualmente definiti in termini di elementi da rilevare e di indicatori da monitorare nel Complemento di programmazione.

I dati finanziari, fisici e procedurali vengono aggiornati e diffusi sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità nazionale responsabile del sistema centrale di monitoraggio. I dati vengono rilevati a livello di progetto. I livelli successivi di aggregazione sono: misura, asse prioritario, programma operativo, QCS. Ogni progetto e ogni misura viene associato a un codice di “categoria di intervento” indicato dalla Commissione Europea.

I dati di monitoraggio fisico e procedurale sono inseriti nelle relazioni annuali di attuazione del POR, predisposte dall'AdG

Periodicità, codifica e trasferimento elettronico dei dati

Per il periodo fino al dicembre 2004, i dati finanziari vengono aggiornati e diffusi con cadenza trimestrale (al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno). I dati procedurali con cadenza semestrale (30 giugno e 31 dicembre di ogni anno). I dati fisici vengono aggiornati e diffusi con cadenza annuale (31 dicembre di ogni anno).

A partire da gennaio 2005, i dati finanziari vengono aggiornati con flusso continuo su supporto web e diffusi con cadenza bimestrale (al 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre e 31 dicembre di ogni anno). Resta invariata la cadenza di aggiornamento e diffusione dei dati procedurali e fisici.

Reporting e coordinamento delle fonti informative

A partire dal giugno 2004, i dati di monitoraggio finanziari, fisici e procedurali sono presentati ad ogni riunione del Comitato di Sorveglianza del POR in forma tabellare standardizzata sulla base di fonti MONIT. Lo schema di tale presentazione standard è deciso dal gruppo di lavoro “Valutazione e monitoraggio” del QCS.

A partire dal 2004 le previsioni di spesa trasmesse alla Commissione europea ai sensi dell'art. 32.7 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 sono integrate con altre informazioni al fine di contenere i seguenti dati:

- importo delle domande di pagamento da inoltrare alla Commissione entro il 31 ottobre e il 31 dicembre dell'anno di riferimento;
- importo delle domande di pagamento da inoltrare alla Commissione entro il 31 ottobre e il 31 dicembre dell'anno successivo.

I dati sono disaggregati a livello di programma operativo e di Fondo strutturale. Un loro aggiornamento viene comunicato alla Commissione entro il 30 settembre di ogni anno.

Le domande di pagamento vengono inoltrate alla Commissione europea con cadenza periodica, almeno tre volte l'anno (entro il 30 giugno, il 31 ottobre e il 31 dicembre), per il programma operativo e ciascun Fondo strutturale. Sarà evitata la concentrazione delle richieste di pagamento nell'ultima parte dell'anno.

I dati relativi alle spese dichiarate alla Commissione nelle richieste di pagamento sono allegati alle comunicazioni bimestrali dei dati finanziari del sistema di monitoraggio e viene assicurata una presentazione che consenta un immediato confronto al fine di permetterne l'utilizzo come strumento di gestione e di prevenzione delle difficoltà.

6.4.6 Valutazione

Impostazione dell'attività di valutazione del POR

La corretta attuazione del QCS rende necessaria l'attivazione di un sistema di valutazione articolato per programmi ma fortemente coeso ed omogeneo per quel che riguarda procedure, metodi, tecniche e contenuti.

A tal fine l'Autorità di gestione del POR, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze e con la Commissione europea, assicura un'impostazione dell'attività di valutazione del POR coordinata all'interno del sistema nazionale di valutazione, operativa dal 31.12.2001. Tale attività, basata su metodologie, tecniche e procedure condivise e omogenee, è caratterizzata da livelli qualitativi elevati e realizzata sulla base di dati aggiornati e adeguati per un'analisi completa dell'andamento del programma e della coerenza e dell'efficacia delle azioni realizzate.

Per quanto concerne il settore specifico del FEAOG, nella valutazione delle relative Misure si terrà conto di quanto indicato nel Documento STAR VI/12004/00 "Questionario valutativo comune con criteri e indicatori".

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione, come previsto dal QCS, collabora con l'AdG del POR per la gestione tecnica delle attività di valutazione.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione assicura la piena partecipazione a tutte le attività del sistema nazionale di valutazione del QCS Obiettivo 1. L'AdG del POR si impegna a favorire la partecipazione del nucleo alle attività comuni in modo da attivare il migliore scambio di esperienze e di buone pratiche e da diffondere sul territorio regionale procedure, metodologie, approcci operativi e di valutazione in grado di consentire livelli di attuazione rispettosi dei criteri esplicitamente delineati nel QCS e quindi coerenti con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia del Programma Operativo Regionale.

Valutazione di Impatto Strategico delle Pari Opportunità

In relazione alle attività di valutazione ex ante, l'Autorità di Gestione del POR si impegna, avvalendosi del supporto e della collaborazione attiva del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a tenere monitorata l'attività di valutazione ex ante di impatto potenziale di genere su tutti gli Assi e le Misure del Programma.

Riserva di efficienza ed efficacia

Il POR Calabria ha concorso all'assegnazione della riserva comunitaria e nazionale coerentemente con quanto indicato nel QCS e sulla base della proposta dettagliata – elaborata, per la riserva comunitaria, in stretta concertazione con la Commissione Europea - relativa a criteri, procedure e modalità tecniche, che l'Autorità di gestione del QCS ha presentato nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza del QCS stesso.

L'Autorità di gestione del POR Calabria ha fornito tutte le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori individuati per la verifica del rispetto dei criteri per l'assegnazione della riserva comunitaria e nazionale.

Iniziative a sostegno della fase di attuazione 2004-06

Nella seconda fase di attuazione la Regione Calabria, al fine di rafforzare l'orientamento degli interventi verso risultati rilevanti e di qualità per i cittadini e le imprese e a consolidare l'operato della pubblica amministrazione per migliorare, ai diversi livelli di governo, i servizi offerti, si impegna a rispondere ai tre nuovi strumenti di incentivazione introdotti dal QCS per la fase di attuazione 2004-06:

- *Sistema di informazione sul consolidamento degli obiettivi della premialità*

Alla luce dei risultati positivi di avvio dei processi di riforma e modernizzazione amministrativa ottenuti con le riserve nazionale e comunitaria, il QCS considera necessario assicurare un monitoraggio pubblico di tali processi, sia per accertare in quale misura e in quali tempi i risultati già acquisiti potranno essere consolidati, sia per garantirne una diffusa conoscenza.

L'AdG del POR si impegna ad alimentare un sistema di informazione trasparente e accessibile alle parti economiche e sociali e al pubblico. Il sistema conterrà indicatori di avanzamento istituzionale della riserva nazionale del 6% e un indicatore della riserva comunitaria relativo alla valutazione degli effetti occupazionali, integrati con altri elementi informativi aggiuntivi specificati nel QCS.

- *Riserva centrale per il consolidamento dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa*

La Regione intende concorrere all'assegnazione della riserva finanziaria a valere sulle risorse nazionali aggiuntive istituita dal QCS al fine di consolidare e rendere irreversibili alcuni risultati di miglioramento

dell'efficienza e della buona gestione amministrativa che hanno concorso ai positivi risultati della fase 2000-2003,

Tale riserva intende conseguire i seguenti obiettivi:

- consolidamento e miglioramento della qualità del sistema di monitoraggio;
- consolidamento dei risultati di efficienza finanziaria;
- consolidamento dei risultati di sana gestione finanziaria;
- miglioramento dell'informazione su interventi cofinanziati dal FSE.

Tali fondi saranno assegnati in assoluta analogia con le procedure adottate per la riserva nazionale del 6%, per indicatore e in funzione del numero di indicatori soddisfatti. Si tratta di indicatori misurabili in modo oggettivo e derivati in buona parte dalla riserva comunitaria del 4%. Sono riportati nel QCS la definizione degli indicatori e i target previsti.

- *Riserva regionale per il consolidamento della qualità dell'azione dei soggetti locali*

Al fine di estendere e consolidare il processo di modernizzazione istituzionale e amministrativa presso le autonomie locali e altri soggetti locali cui sono attribuite responsabilità e competenze di particolare rilievo strategico ai fini del conseguimento degli obiettivi del POR, la Regione si impegna ad introdurre una riserva di performance, a valere su risorse nazionali aggiuntive. Il perseguimento di questo obiettivo si fonderà su meccanismi di premialità a disegno e a responsabilità regionale e che riguarderanno prioritariamente la progettazione integrata anche, attraverso il conseguimento di obiettivi di rafforzamento istituzionale, fissati dalla Regione, da parte di istituzioni locali coinvolte nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali. Tuttavia, la premialità potrà anche interessare la predisposizione di progetti "di qualità" in settori individuati dalla Regione, con particolare attenzione per quelli afferenti i settori culturale, ambientale e della Società dell'informazione.

I meccanismi di incentivazione saranno individuati ex-ante dalla Regione previo confronto con tutti i soggetti interessati, ivi incluse le parti economiche e sociali; la messa a punto di tali meccanismi sarà effettuata entro il 31-7-2004, in partenariato con i soggetti locali e di concerto con il DPS. Ciascun meccanismo sarà mirato a un gruppo ristretto e omogeneo di soggetti operanti sul territorio regionale e per ciascun gruppo saranno definiti obiettivi rilevanti da raggiungere, tradotti in indicatori e target in coerenza con i principi di semplicità, trasparenza, chiarezza e adeguatezza. La Regione provvederà a dare ampia diffusione alla definizione di tali meccanismi presso i soggetti locali e ad organizzare un'attività di valutazione del soddisfacimento degli indicatori e target previsti, nel rispetto dei requisiti di terzietà nei confronti dei soggetti valutati, ferma restando la decisione ultima circa l'assegnazione della riserva da parte dell'AdG del POR.

Il disegno dei meccanismi di incentivazione comprenderà anche la definizione delle modalità di assegnazione e utilizzo delle risorse premiali. Gli indirizzi qui definiti per l'attuazione della riserva regionale e l'allocatione delle risorse ad essa destinate saranno esplicitati in un documento concordato fra l'amministrazione regionale e centrali interessate a seguito del quale il CIPE adotta le relative determinazioni.

La Regione, coerentemente con quanto specificato dal paragrafo 6.6 del QCS, adotterà tutte le iniziative necessarie per concorrere all'assegnazione della riserva di premialità ivi prevista a valere sulle risorse del Fondo nazionale per le aree sottoutilizzate.

Valutazione intermedia

L'Autorità di gestione del POR è responsabile dell'organizzazione della valutazione intermedia del POR in collaborazione con il Ministero dell'Economia e Finanze e con la Commissione europea. A tal fine si avvale del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione che opera nel quadro del sistema nazionale di valutazione del QCS obiettivo 1

La valutazione intermedia è effettuata conformemente all'articolo 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 ed è svolta tenendo conto delle procedure, delle metodologie e delle tecniche individuate e condivise nell'ambito del sistema di valutazione del QCS e sulla base del sistema di indicatori assunti per l'attività di sorveglianza e valutazione del QCS e dei singoli programmi.

La selezione del valutatore indipendente del POR è stata effettuata con uno specifico bando pubblico e l'individuazione dello stesso, a cura dell'Autorità di gestione, è avvenuto entro il 31.12.2001.

L'aggiornamento della valutazione intermedia avviene entro la tempistica prevista dall'art. 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 (31.12.2005), sulla base di quanto appreso, nella prima fase di valutazione intermedia.

L'aggiornamento della valutazione è infatti finalizzato alla analisi dei risultati e dell'impatto del programma, in relazione a temi strategici chiaramente identificati; particolare rilievo riveste anche l'analisi, sulla capacità delle politiche di sviluppo di incidere nel senso desiderato sul territorio in preparazione di ulteriori interventi.

In particolare, appare opportuno utilizzare l'occasione dell'aggiornamento della valutazione per focalizzare l'attività di valutazione in ambiti considerati di primaria importanza nella strategia e contribuire così a rafforzare l'orientamento dell'attuazione al conseguimento di risultati reali nella società e nell'economia della regione.

Valutazione ex-post

La valutazione ex post effettuata da un valutatore indipendente, verte sui fattori di successo o insuccesso registrati nel corso dell'attuazione ed è ultimata entro tre anni dalla fine del periodo di programmazione.

Essa si basa sulle informazioni ottenute dalla sorveglianza e dalla valutazione intermedia delle azioni avviate, nonché sulla raccolta dei dati statistici relativi agli indicatori stabiliti al momento della definizione degli obiettivi ed è finalizzata ad evidenziare l'efficacia e l'efficienza degli interventi e il loro impatto, per ricavarne insegnamenti per la politica di coesione e sviluppo.

La valutazione ex post ricade nella responsabilità della Commissione, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari e con l'Autorità di Gestione del POR.

Autovalutazione

L'esercizio di autovalutazione delle misure, lanciato dal Ministero dell'Economia in collaborazione con le Autorità di gestione dei programmi operativi nel corso del periodo 2002-2003, ha ottenuto a parere della Regione buoni risultati e ha messo il Comitato di Sorveglianza del POR nelle condizioni di adottare decisioni utili per il miglioramento dell'attuazione degli interventi.

L'Autorità di Gestione stabilirà le modalità operative di svolgimento dell'autovalutazione, sulla base degli indirizzi tecnici e metodologici concordati in partenariato con il MEF-DPS.

E' prevista la reiterazione dell'esercizio, con cadenza annuale, nel periodo 2004-2006.

Accesso all'informazione

I dati di monitoraggio, a livello di asse prioritario, del POR saranno resi disponibili all'interno della pagina web relativa al programma operativo regionale.

Il Comitato di Sorveglianza del POR stabilisce contenuti e modalità di altre forme di divulgazione dei dati di monitoraggio.

6.4.7 Controllo

La responsabilità primaria del controllo finanziario degli interventi, da effettuarsi conformemente all'art. 38 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, spetta alla Regione in qualità di Amministrazione titolare dell'intervento medesimo, sulla base della normativa nazionale vigente e conformemente alle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 438/2001.

In attesa della piena attuazione del controllo interno di gestione, di cui al d.lgs. n. 286/99, basato sull'individuazione delle responsabilità organizzative, già precisate dalla legge regionale n° 7/96, e sulla gestione budgettaria delle risorse, i controlli finanziari continuano ad avere come riferimento normativo la legge regionale 22.5.78, n° 5 - che detta norme in materia di bilancio e contabilità della Regione, ed ha carattere generale, nel senso che si applica ad ogni forma di intervento - nonché l'art. 3 della legge regionale 28/94 che ha carattere specifico per gli interventi cofinanziati e che introduce, tra l'altro, l'obbligo del parere vincolante del settore "Programmazione, Sviluppo Economico e Interventi Comunitari", inteso a garantire che ci sia corrispondenza e coerenza tra impegno contabile e programma. Inoltre le attività di controllo vengono espletate sia in concomitanza con la gestione (in quanto parte integrante di essa) sia in momenti successivi ai fini di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'articolo 38 del Regolamento 1260/99.

Nell'attuale logica dei controlli interni, posti a base dell'organizzazione regionale, i soggetti responsabili della selezione, gestione e controllo delle operazioni sono individuabili nel responsabile della misura, cui compete il parere di regolarità tecnica, nel dirigente responsabile del competente settore o servizio, cui compete il parere di legittimità, nel dirigente del settore Ragioneria Generale, cui compete il parere di regolarità contabile e finanziaria. In tal modo, la separazione tra l'attività di gestione, affidata al responsabile di misura e ai dirigenti competenti, e l'attività di controllo contabile-finanziaria, affidata al settore Ragioneria Generale, contribuisce a garantire il buon andamento dell'attuazione del Programma Operativo.

Al responsabile di misura ed al competente dirigente del settore interessato compete, comunque, anche l'obbligo dell'attestazione di regolare esecuzione e di rendicontazione degli interventi di propria competenza, rilasciata sulla base della relativa documentazione fornita dal soggetto attuatore che può o meno coincidere con il dirigente del settore interessato. Tali attestazioni e verifiche garantiscono poi l'esattezza delle dichiarazioni di spesa che le Autorità di Pagamento presentano alla Commissione europea certificando che le stesse provengono da scritture contabili ed amministrative fondate su documenti giustificativi verificabili. Tale sistema consente, tra l'altro, di rilevare - attraverso la funzione di sorveglianza e coordinamento affidata al settore "Programmazione, Sviluppo Economico e Interventi Comunitari", nell'ambito del dipartimento "Bilancio, Finanze, Programmazione e Sviluppo Economico" - le irregolarità ed i punti di crisi che potrebbero emergere nel corso dell'attuazione del programma e, quindi, di adottare i necessari rimedi giuridico-amministrativi ed organizzativi.

Da ultimo l'art.38, par.1, lett.f, del regolamento (CE) n° 1260/99, impone che venga presentata alla Commissione, alla conclusione del programma, una dichiarazione predisposta da un soggetto funzionalmente autonomo rispetto all'autorità di gestione. Tale dichiarazione - che rappresenta l'atto conclusivo dell'azione di controllo - deve sintetizzare le attività di controllo effettuate negli anni precedenti ed esprimere un giudizio sulla fondatezza della domanda di pagamento del saldo, nonché sulla legalità e la regolarità delle operazioni cui si riferisce la certificazione finale delle spese.

La funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, coerentemente con il Reg. CE n. 1260/1999, è assegnata ad una unità organizzativa autonoma, denominata "Servizio di controllo sui fondi comunitari" funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione, sia dall'Autorità di pagamento.

In tale ottica, la succitata unità, avvalendosi anche dei propri poteri ispettivi, svolge un'attività intesa a verificare l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo e, nel corso di attuazione del programma, esercita un controllo di tipo saltuario, tale da interessare alla fine almeno il 5 per cento della spesa complessiva e un campione rappresentativo dei progetti e degli interventi finanziati, da individuarsi sulla base dei seguenti elementi:

- natura e dimensione dei progetti o interventi;
- valutazione del rischio individuato;
- concentrazione di progetti o interventi in capo ad uno stesso soggetto attuatore;
- effettivo svolgimento delle attività di gestione e di controllo da parte dei soggetti responsabili ed efficacia delle stesse attività;
- concordanza tra registrazioni contabili e relativi documenti giustificativi;
- rispondenza della natura degli impegni e dei tempi di realizzazione della spesa alle prescrizioni comunitarie e alle schede progettuali approvate.

In conclusione l'Autorità di gestione deve comunque accertare che l'esecuzione degli interventi sia conforme alla relativa normativa comunitaria e agli obiettivi di una sana gestione finanziaria. In particolare essa accerta che:

- siano rispettati i limiti fissati per la partecipazione dei contributi comunitari;
- i pagamenti ai beneficiari finali siano effettuati senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati;
- la natura e la tempistica degli impegni e dei pagamenti sia conforme alle prescrizioni comunitarie;
- la destinazione delle risorse e la realizzazione delle azioni siano coerenti con quelle indicate nel POR.

L'Autorità di gestione esegue al proprio livello i controlli definiti sulla base della pista di controllo indicata dal Ministero dell'Economia e Finanze -Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (IGRUE).

L'Autorità di gestione effettua, nel rispetto delle proprie competenze istituzionali e delle attribuzioni di legge, i controlli sull'impiego dei finanziamenti dei Fondi strutturali e agevola i controlli effettuati dalla Commissione europea, dalla Corte dei Conti europea e dal Ministero dell'Economia e Finanze.

In ogni caso, a controllo ultimato, è predisposta una relazione esplicativa del lavoro che si è portato a termine, relazione che rimane agli atti dell'organismo o ufficio che ha effettuato il controllo.

Il Complemento di programmazione ha individuato, misura per misura, gli uffici responsabili della gestione e quelli responsabili del controllo contabile-finanziario, in modo da garantire che le attività di gestione e il controllo siano separate e svolte con autonomia funzionale.

Nel caso si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti ai sensi del regolamento (CE) n. 1681/94.

L'Autorità di gestione del programma operativo, opportunamente ed adeguatamente informata sugli esiti dei controlli, assume, in conformità agli artt.34, 38 e 39 del regolamento (CE) n. 1260/99, le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale rilevate dai controlli effettuati.

6.4.8 Specificità di attuazione dei Progetti Integrati

A partire dagli elementi identificativi dei progetti integrati, indicati nel precedente capitolo 3, il Complemento di Programmazione ha evidenziato i seguenti aspetti:

- identificazione dei contesti territoriali o tematici destinatari prioritari degli interventi dei progetti integrati;
- individuazione degli obiettivi dei progetti integrati;
- indicazione della strategia di intervento;
- definizione del nesso tra obiettivi specifici e sociali;
- procedure di progettazione, approvazione e finanziamento dei progetti integrati e ammontare delle risorse complessive loro destinate, ripartite per annualità e fondo;
- modalità e criteri per la selezione dei singoli progetti e dei beneficiari finali;
- identificazione delle misure che, all'interno dei vari Assi, contribuiscono alla realizzazione dei progetti integrati e quantificazione delle risorse destinate ai progetti integrati stessi per misura;
- indicazione del soggetto responsabile dei progetti integrati;
- natura e ruolo del soggetto responsabile del PIT e indicazione delle risorse finanziarie allo stesso assegnate per la gestione, il monitoraggio e la sorveglianza in caso di soggetto esterno alla Regione. I rapporti giuridico-finanziari con il soggetto esterno sono regolati con apposita convenzione;
- indicazione del soggetto interno alla Regione responsabile del coordinamento tra le varie misure del POR coinvolte e della valutazione dei progetti integrati, nonché dei criteri usati per la sua individuazione;
- modalità di coordinamento fra i diversi centri di responsabilità all'interno della Regione e con i soggetti locali;
- eventuali procedure per l'attivazione di poteri sostitutivi da parte del soggetto responsabile;
- eventuale modalità di partecipazione del responsabile del progetto al Comitato di Sorveglianza;
- integrazione con gli altri strumenti di pianificazione territoriale secondo modalità coerenti con il pertinente quadro normativo di riferimento;
- eventuale integrazione con gli altri strumenti di promozione dello sviluppo locale (Patti territoriali, ecc.).

La Regione provvederà a nominare con apposito atto formale il proprio soggetto interno responsabile del coordinamento di tutte le attività tra i vari responsabili di Misura del POR interessati dal progetto integrato al fine di garantire unicità di azione e intervento per le competenze che restano in capo alla Amministrazione tra cui anche la valutazione ex-ante e in itinere del progetto integrato. Al fine di accompagnare il processo di attuazione, gestione e monitoraggio della progettazione integrata territoriale sarà costituita una apposita struttura presso l'AdG. Tale struttura sarà affiancata da un gruppo tecnico con funzione di accompagnamento e assistenza agli organi tecnici dei PIT, nonché di supporto all'istruttoria dei Progetti.

Gli interventi relativi al settore agricolo, forestale, agroalimentare e di sviluppo rurale, nonché eventualmente quelli relativi alla pesca, di competenza rispettivamente del FEAOG e dello SFOP, dovranno in ogni caso essere attuati conformemente alle misure del programma operativo dalle autorità regionali designate. I progetti dovranno essere istruiti dalle stesse autorità regionali nel rispetto delle stesse regole definite dalle misure del POR. Nessun sistema separato di istruttoria, monitoraggio e controllo delle singole misure potrà essere attuato.

In relazione al diverso livello di maturazione dei processi avviati e, conseguentemente, alla necessità di esplicitare, nella seconda fase di attuazione, il percorso attuativo dei singoli progetti integrati, indispensabile per valutarne l'effettiva sostenibilità all'interno dell'orizzonte temporale di riferimento del QCS, le Autorità di gestione dovranno completare le procedure di approvazione e finanziamento di ciascun progetto integrato individuato entro il 31.12.2004.

Entro il 30.06.2005 per ciascun progetto integrato dovrà inoltre essere definito un cronogramma analitico di attuazione; i programmi operativi potranno pertanto contribuire al finanziamento dei soli progetti integrati dotati del suddetto cronogramma analitico, alla data prevista. Il cronogramma analitico di attuazione sarà in seguito verificato con cadenza almeno semestrale a cura delle Autorità di gestione. Una specifica informativa a tale proposito sarà fornita ai Comitati di Sorveglianza dei programmi operativi.

I progetti integrati che non rispettano le scadenze suindicate dovranno essere esclusi dai programmi operativi e dal finanziamento comunitario, fatti salvi casi eccezionali debitamente motivati da parte delle Autorità di gestione e con l'accordo del Comitato di Sorveglianza del programma operativo interessato. Tuttavia, al fine di non penalizzare i territori più deboli, i partenariati locali in questione potranno beneficiare di specifiche azioni di assistenza tecnica nell'ambito del PON ATAS.

L'Autorità di Gestione adotterà tutte le iniziative necessarie a garantire il completamento del percorso attuativo delle misure che contribuiscono al finanziamento dei progetti integrati entro i termini previsti per la chiusura dei programmi. A tal fine, nel caso di progetti integrati il cui orizzonte attuativo supera la scadenza del 31.12.2008, l'Autorità di gestione dovrà assicurarne, prima della chiusura del programma, il successivo completamento attraverso il sostegno di altre fonti di finanziamento.

6.5 RISPETTO DELLA NORMATIVA COMUNITARIA

Tutto il Programma Operativo della Regione Calabria è impostato in modo da garantire il pieno rispetto dei principi comunitari previsti nei regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione Europea per il periodo di programmazione 2000-2006.

Infatti, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, le azioni oggetto di un finanziamento dei Fondi Strutturali devono essere conformi alle disposizioni del Trattato e della legislazione comunitaria emanata in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie.

Il Dipartimento Bilancio, Finanze, Programmazione e Sviluppo Economico –Settore Programmazione, Sviluppo economico e Interventi comunitari- è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione, come indicato all'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, e comunica al Comitato di Sorveglianza almeno una volta l'anno la situazione in termini di rispetto della normativa comunitaria, evidenziando eventuali problemi e proponendo soluzioni.

La verifica del rispetto della legislazione e delle politiche comunitarie riguarda prioritariamente:

- l'attuazione delle Direttive Comunitarie;
- le regole in materia di concorrenza;
- le gare di appalto;
- la tutela dell'ambiente;
- le pari opportunità;
- le politiche del lavoro;
- le piccole e medie imprese.

L'attuazione delle Direttive Comunitarie

Ai sensi del Trattato CE gli Stati membri hanno l'obbligo di recepire all'interno dei propri ordinamenti nazionali le Direttive comunitarie.

Il Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, almeno una volta l'anno presenta una relazione al Comitato di Sorveglianza del QCS in merito al recepimento delle Direttive Comunitarie, nonché sugli eventuali procedimenti di infrazione in corso. Sulla base delle risultanze di tale ricognizione, il Comitato di Sorveglianza del QCS individua le azioni più opportune per stimolare la tempestiva implementazione delle suddette direttive.

Al fine di accelerare il recepimento della normativa comunitaria, le attività di assistenza tecnica svolte dal Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche comunitarie dovranno orientare e supportare le amministrazioni regionali nell'adozione degli strumenti di recepimento più opportune.

Le regole in materia di concorrenza

Le azioni finanziate dai Fondi Strutturali devono essere conformi alle norme comunitarie (disposizioni del Trattato, giurisprudenza della corte di Giustizia delle Comunità europee e atti di diritto derivato vincolanti) in materia di concorrenza.

Il cofinanziamento comunitario di aiuti di Stato è subordinato all'approvazione di detti aiuti da parte della Commissione, in conformità agli articoli 87 e 88 del Trattato.

Per quanto riguarda il settore agricolo e lo sviluppo rurale, restano in vigore gli artt. 51 e 52 del regolamento (CE) n. 1257/99 come modificato dal regolamento (CE) n. 1783/03.

Le gare di appalto

Le azioni finanziate dai Fondi Strutturali sono attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi; le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione precisano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Per i Grandi progetti la Regione fa riferimento a quanto previsto nel paragrafo 6.7 "rispetto della normativa comunitaria" del QCS e in particolare alle disposizioni di cui agli articoli 25 e 26 del Regolamento (CE) 1260/1999.

La tutela dell'ambiente

La sostenibilità ambientale va ricercata nell'attuazione di tutti gli interventi di sviluppo previsti dal POR. La strategia complessiva del Programma non solo riconosce questo principio, ma assegna alla valorizzazione del patrimonio ambientale - inteso nell'accezione più ampia, comprensiva delle componenti sia naturali sia paesaggistiche e storico-culturali - un ruolo determinante. Nell'ambito del POR, infatti, con riferimento agli assi corrispondenti, particolare rilievo viene dato agli interventi prioritari inerenti:

- alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, nell'intento di costruire intorno alla tutela, alla conservazione e alla manutenzione, delle specie vegetali e animali, dei boschi, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, più forti o nuovi sistemi di attività economiche;
- alla promozione di una corretta ed efficiente gestione delle acque, del suolo, dei rifiuti, come elemento determinante per la sicurezza, la qualità e la competitività sia degli insediamenti sia delle attività produttive.

Il rispetto della natura e la tutela dell'ambiente hanno ispirato fortemente la formulazione del POR. Questa attenzione si riflette nella scelta degli obiettivi prioritari, nella quantificazione delle risorse tra i diversi assi, nella preferenza per le attività agricole in grado di rappresentare una attiva salvaguardia dell'ambiente, nel prevedere iniziative di disinquinamento e una efficace gestione del ciclo dei rifiuti.

Le azioni finanziate dal POR saranno coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela e miglioramento dell'ambiente disposti dal Trattato e concretizzati nel Programma di politica e d'azione dell'Unione europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, nonché con gli impegni assunti dall'Unione nel quadro di accordi internazionali. Le azioni finanziate dai Fondi strutturali devono inoltre rispettare la normativa comunitaria in materia di ambiente.

Nel settore della valutazione di impatto ambientale, in ragione della rilevanza del tema nel quadro delle azioni finanziate dai Fondi strutturali, sarà applicata la normativa già recepita e attuata in campo nazionale e regionale (DPR 11 febbraio 1998, DPCM 3 settembre 1999, DPCM 1 settembre 2000) congiuntamente alle previsioni della direttiva (CE) n. 11/97.

Per quanto concerne le direttive 92/43/CEE²⁰² "habitat" e 79/409/CEE²⁰³ "uccelli selvatici", al fine di prevenire possibili infrazioni, tutti i responsabili degli interventi e delle misure saranno informati sulla localizzazione sul territorio della regione Calabria dei Siti di Importanza Comunitaria proposti e delle Zone di Protezione Speciale istituite o oggetto della procedura di infrazione n. 1993/2165, nonché delle misure di salvaguardia previste da dette direttive. Tali informazioni saranno fornite dall'Autorità ambientale regionale, di concerto con l'Autorità di gestione, attraverso la redazione e la pubblicazione di uno specifico vademecum operativo sull'applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia ambientale nella realizzazione degli interventi del POR Calabria. I rapporti annuali di esecuzione di cui all'articolo 37 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 conterranno una dettagliata disamina dello stato di implementazione (e del conseguimento degli obiettivi in esse stabiliti) delle principali direttive comunitarie in materia di ambiente correlate con le azioni del POR.

Le pari opportunità

L'attuazione del principio del principio delle pari opportunità tra uomini e donne va affrontata in modo integrato in tutti gli aspetti della strategia di sviluppo. Gli interventi saranno selezionati adottando, quando possibile, criteri che tengano conto delle considerazioni relative alle pari opportunità.

In tale contesto, il rispetto del principio è realizzato all'interno non solo del quadro generale delle politiche del lavoro, ma anche di quanto previsto nel complesso delle strategie di asse finalizzate alla valorizzazione delle potenzialità presenti nel territorio regionale, riconoscendo in particolare in tali azioni l'esigenza di attuare specifici strumenti di intervento nei confronti di particolari categorie di potenziali beneficiari (poveri, disabili, immigrati, minoranze etniche).

²⁰² GUCE L 206 del 22.07.1992

²⁰³ GUCE L 103 del 25.04.1979

A tale riguardo, la Regione Calabria nella formulazione del Complemento di Programmazione e nella sorveglianza dell'implementazione del Programma, anche attraverso le procedure definite a livello centrale con la VISPO, definisce procedure e criteri attraverso i quali verificare il rispetto dell'azione avviata con il cofinanziamento comunitario.

Particolare attenzione viene comunque prestata ai seguenti punti:

- incrementare la presenza femminile all'interno della forza lavoro. Sono necessarie anche azioni positive specifiche per innalzare i tassi di occupazione;
- garantire alle donne l'accesso al lavoro attraverso progetti di sviluppo locale e la programmazione negoziata;
- assicurare un'adeguata presenza delle donne nelle iniziative di orientamento, istruzione e formazione;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne, anche attraverso il potenziamento dei servizi sociali e anche per conciliare vita familiare e professionale;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne, anche attraverso la riqualificazione e la messa in sicurezza del territorio;
- migliorare la situazione lavorativa delle donne e promuovere la partecipazione femminile alla creazione di attività socio-economiche;
- favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa attraverso un migliore uso dei servizi a supporto delle reti viarie e dei trasporti.

Particolare attenzione viene, inoltre, dedicata all'attuazione del principio di pari opportunità sul versante dell'inserimento sia sociale che lavorativo delle persone svantaggiate e degli immigrati.

Le politiche del lavoro

Il quadro di riferimento principale è rappresentato dalla nuova Strategia Europea per l'Occupazione che trova fondamento nella Decisione del Consiglio del 22 luglio 2003 relativa a "Orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione".

I nuovi orientamenti identificano tre obiettivi generali e correlati tra loro: il raggiungimento della piena occupazione, il miglioramento della qualità e della produttività sul posto di lavoro ed il rafforzamento della coesione e dell'integrazione sociale.

La verifica dell'impatto occupazionale degli interventi previsti nel Complemento di Programmazione costituisce un tema cui viene assegnata particolare importanza; l'impegno in questo ambito dovrà sostanziarsi attraverso la realizzazione di rilevazioni adatte a misurare e a valutare gli esiti occupazionali delle singole azioni.

Per quanto riguarda le politiche attive del lavoro, va sottolineato che l'aumento dell'occupazione è perseguibile a condizione che il processo di crescita consegua una decisa accelerazione ed al tempo stesso si ponga una maggiore attenzione al contenuto di occupazione della crescita stessa.

In particolare, nella predisposizione del POR la Regione Calabria ha verificato e valutato l'efficacia, in termini di crescita dell'occupazione nel breve e nel medio-lungo periodo, dell'azione programmata nelle diverse strategie di asse e in quella di rafforzare le caratteristiche di "intervento di accompagnamento" delle politiche attive del lavoro, assicurando che gli interventi specifici in tema di risorse umane siano effettivamente collegati alla realizzazione dell'obiettivo di aumentare l'impiego produttivo.

Nel Complemento di programmazione particolare attenzione viene dedicata alla verifica del rispetto delle indicazioni comunitarie in tema di occupazione, soprattutto per quanto riguarda la valenza trasversale assunta dalle pari opportunità e dalla parità di genere nell'ambito della realizzazione degli obiettivi identificati nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione e alla valutazione degli effetti di natura occupazionale delle singole azioni.

Le piccole e medie imprese

Nelle scelte del POR la Regione ha prestato particolare attenzione agli interventi a favore delle piccole e medie imprese. Nella fase di attuazione si sta provvedendo a verificare il rispetto delle strategie del POR in tal senso e delle indicazioni comunitarie dirette a favorire l'effettiva partecipazione delle PMI al Programma.

Per i regimi di aiuto a favore delle PMI cofinanziate dal FESR, al fine di evitare possibili sovrapposizioni con gli interventi cofinanziati dal FEAOG, sono esclusi gli interventi nei settori della produzione, manipolazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'allegato I del Trattato (prodotti agricoli).

La Regione Calabria nel definire le scelte qui contenute ha verificato la rispondenza della strategia ed obiettivi selezionati rispetto alle suddette politiche comunitarie.

Le politiche per l'internazionalizzazione

Il rafforzamento di politiche per l'internazionalizzazione costituisce una priorità nella strategia generale del POR. La Regione Calabria intende favorire l'internazionalizzazione delle imprese della regione e la promozione dell'integrazione e della cooperazione economica, culturale e istituzionale transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

Coerentemente con quanto indicato nel QCS, il complemento di programmazione indica i legami tra interventi in tema di internazionalizzazione e sviluppo economico-produttivo del territorio. Grande attenzione sarà dedicata agli interventi relativi all'internazionalizzazione culturale, sociale, scientifica e ambientale